



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 91 del 11/06/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 14 aprile 2008, n. 217

Legge Regionale . n. 11/01 - Progetto POR Puglia 2000 -2006 Misura 1.8 – Impianto complesso del bacino LE/2 costituito da centro di selezione, linea di biostabilizzazione in Poggiardo (Le) e da discarica di servizio/soccorso nel comune di Corigliano d'Otranto (Le) – Pronunciamento di compatibilità ambientale del progetto esecutivo in Revisione 1 (dic. 2007), in conformità alla richiesta avanzata dal Commissario Delegato per l’Emergenza Ambientale in Puglia con nota 4571/07 - Proponente: CO. GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali).

L'anno 2008 addì 14 del mese di aprile in Modugno (Ba), presso l'Assessorato all'Ecologia,

IL DIRIGENTE

Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 2438 dell'08.02.2008 il Legale Rappresentante del Consorzio Gestioni Ambientali (CO.GE.AM) – Contrada Forcellara San Sergio” – Massafra (Ta) -, mandatario del Raggruppamento Temporaneo di Imprese risultato affidatario del pubblico servizio in oggetto specificato, "...facendo seguito alla proposta avanzata dalla società Progetto Ambiente Bacino Lecce Due S.r.l. del 15 novembre 2007 prot. 38/07 – BT ed in conformità alla richiesta avanzata dal C.D. con nota n. 4571 dell'11.12.07, chiede il pronunciamento di compatibilità ambientale sul progetto allegato che costituisce una soluzione migliorativa di quello già favorevolmente approvato con D.D. della Regione Puglia – Assessorato all'Ecologia – n. 607 del 21 dicembre 2006, riducendo la volumetria necessaria della discarica di servizio , annessa all'impianto, che produrrà rifiuto biostabilizzato maturo, secondo la “opzione 2” del Piano Regionale di cui al decreto del C.D. N. 187/05...”;

- con successiva nota acquisita al prot. n. 3660 del 20.02.2008 il consorzio proponente trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale, così come disposto dall'art. 11, comma 2, L.R. n. 11/2001, effettuate sui quotidiani “Puglia” (quotidiano a diffusione locale) e “QN Quotidiano Nazionale” (quotidiano a diffusione nazionale), entrambi del 12.02.08, e sul BURP n. 26 del 14.02.08;

- con nota prot. n. 4073 del 06.03.2008 il Settore Ecologia richiedeva al consorzio istante di integrare la documentazione presentata nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con lo Studio Idrogeologico;

- con nota acquisita al prot. n. 4718 del 17.03.2008 la CO.GE.AM. riscontrava la nota precedente e

trasmetteva quanto richiesto;

- con nota acquisita al prot. n. 4931 del 18.03.2008 la Monteco S.r.l. trasmetteva osservazioni in merito all'intervento in argomento;

- con nota pervenuta in data 18.03.2008 l'ATO Puglia (Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del servizio idrico integrato) trasmetteva nota avente ad oggetto: Sistema pubblico impiantistico complesso per rifiuti urbani a regime a servizio del bacino LE/2 – Variante migliorativa – autorizzazione – Conferenza di Servizi ex L. n. 241/90 e s.m.i. Dalla predetta nota si evinceva che: "...TENUTO CONTO delle finalità e delle soluzioni progettuali adottate, dal soggetto affidatario ATI COGEAM, per ridurre ai livelli minimi l'impiego della discarica di servizio e garantire la salvaguardia della qualità delle acque sotterranee; che la variante migliorativa è stata predisposta allo scopo di recepire le prescrizioni definite nel corso del procedimento autorizzativi ed in particolare negli incontri tenutisi presso il Commissario delegato in data 24.04.07 e 10.12.07; rilevato che... la discarica avrà la funzione "di servizio" all'impianto di trattamento dei RSU di Poggiardo, e pertanto essa sarà destinata esclusivamente a ricevere rifiuti classificati come Rifiuti Biostabilizzati Maturi..., secondo la Opzione 2 del Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale nella Regione Puglia n. 296 del 30.09.2002; tale materiale conferito all'impianto sito in Corigliano d'Otranto sarà idoneo per il recupero/riutilizzo in operazioni di bonifica, risanamento ambientale, gestione di discarica l'area di cava da adibire a discarica verrà impermeabilizzata sul fondo e sulle sponde laterali secondo le soluzioni progettuali: 1. realizzazione, sul fondo della discarica, di una barriera geologica creata artificialmente con uno strato di argilla di 2 metri; 2. posa in opera, sia per il fondo che per le scarpate, di n. 2 guaine in HDPE da 2mm di spessore ciascuna; 3. Realizzazione, per le scarpate laterali, di una barriera geologica creata artificialmente con uno strato di miscela di argilla e cemento dello spessore minimo di 1,5 metri; la progettazione dell'impianto di discarica, al fine di fornire il più rigoroso grado di tutela nei confronti delle acque sotterranee, comprende anche le soluzioni tecniche finalizzate alla messa in sicurezza permanente (D. Lgs 152/2006) dell'esistente discarica comunale dimessa di RSU, con l'impermeabilizzazione di quest'ultima e lo smaltimento del percolato, anche in riferimento ai rifiuti abbandonati nell'area di cava esistente; è prevista la realizzazione di una rete capillare di captazione del percolato in grado di rimuovere con la massima celerità le quantità formatesi sul fondo della discarica; è prevista la realizzazione di una rete di monitoraggio e drenaggio del percolato sottotelo in grado di drenare eventuali infiltrazioni di percolato attraverso lacerazioni che dovessero interessare, nel tempo, il telo in HDPE superiore, rete che sarà munita di sensore elettronico con invio di segnale presso l'ufficio-pesa in caso di rilevazione di percolato all'interno del pozzetto di raccolta; ; è prevista la realizzazione di un sistema di monitoraggio della qualità delle acque di falda idrica costituito, ai sensi del D. Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36, da n. 5 pozzi spia perforati lungo la direzione del deflusso sotterraneo (due a monte e tre a valle del sito contenente i rifiuti), prima dell'entrata in funzione della discarica saranno prelevati, da tutti i pozzi di monitoraggio, campioni di falda da sottoporre ad analisi di laboratorio, per certificare le caratteristiche chimiche delle acque presenti nel sottosuolo prima della realizzazione dell'intervento in oggetto; è previsto che, oltre ai prelievi periodici di campioni di acque di falda da sottoporre ad analisi chimico-batteriologiche di laboratorio, ciascun pozzo sarà dotato anche di una sonda multiparametrica che consentirà, tramite un collegamento con il sistema di gestione posto sulla testa del pozzo, l'acquisizione immediata e la trasmissione dei dati, su richiesta della stazione di controllo, per il monitoraggio in continuo delle qualità delle acque; si effettueranno analisi chimiche di laboratorio su campioni di percolato raccolti nel pozzetto, al fine di monitorarne la variazione di composizione nel tempo, nonché è stato predisposto un piano di monitoraggio relativo alla fase di post-chiusura della discarica, che si protrarrà per 30 anni (D. Lgs. 36/03) allo scopo di rilevare eventuali situazioni di non conformità nelle acque di falda Per quanto sopra, a condizione che il progetto esecutivo dell'opera in oggetto sia conforme alle suddette, imprescindibili prescrizioni, la scrivente Autorità per quanto di

competenza, esprime parere favorevole sulla variante migliorativa relativa alla realizzazione della discarica di servizio, nel comune di Corigliano d'Otranto, in località Masseria Scomunica, facente parte del sistema pubblico impiantistico complesso per rifiuti urbani a regime a servizio del bacino LE2...”;

- con nota acquisita al prot. n. 5089 del 25.03.2008 il comune di Corigliano d'Otranto trasmetteva nota avente ad oggetto: Sistema pubblico impiantistico complesso per rifiuti urbani a regime a servizio del bacino LE/2 – Variante migliorativa – Pronunciamento di compatibilità ambientale –. Dalla predetta nota si rilevava tra l'altro che : “...per quanto riguarda le specifiche di progetto...:il sito prescelto per realizzare la discarica, nel comune di Corigliano d'Otranto, in località Masseria Scomunica, è delimitato all'interno della cava di calcarenite non recuperata, posta in adiacenza all'esistente discarica di RSU dismessa, così come richiesto dall'amministrazione comunale di Corigliano d'Otranto giusta Delibera n. 11 del 29.03.07, non comportando di fatto un ampliamento della cava esistente; la discarica avrà la funzione “di servizio” all'impianto di trattamento dei RSU di Poggiardo, e pertanto essa sarà destinata esclusivamente a ricevere rifiuti classificati come Rifiuti Biostabilizzati Maturi..., rispettando anche in questo caso le indicazioni e prescrizioni comunali;...; l'area di cava da adibire a discarica verrà impermeabilizzata sul fondo e sulle sponde laterali rispettando le prescrizioni e indicazioni dell'AQP e AATO Idrica;... Per quanto sopra, a condizione che il progetto esecutivo dell'opera in oggetto sia conforme alle suddette, imprescindibili prescrizioni, la scrivente Amministrazione Comunale di Corigliano d'Otranto, in ottemperanza a propria deliberazione consiliare n. 11 del 29.03.07, per quanto di competenza, esprime parere favorevole...”;

- con nota acquisita al prot. n. 5319 dell'01.04.2008 il Settore Territorio e Ambiente – Servizio Rifiuti Scarichi Emissioni e Contr. Impianti – della Provincia di Lecce trasmetteva copia della Determinazione n. 53 /08, con la quale “...ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, c. 4, della L.R. N. 11/2001, esprime parer favorevole in ordine alla compatibilità ambientale..., con le seguenti prescrizioni: 1. sia garantito, per l'impianto di biostabilizzazione di Poggiardo, l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili; 2. siano assicurate misure finalizzate al contenimento dei prelievi idrici della falda. Si ritiene opportuno...che l'Autorità competente, nel provvedimento finale, individui le modalità di ripristino e/o riconversione del sito di Poggiardo e prescriva i limiti da conseguire per le diverse tipologie di emissione...”;

- con nota acquisita al prot. n. 5395 del 03.04.2008 la Monticave Strade S.r.l. trasmetteva osservazioni in ordine all'intervento in oggetto;

- con nota prot. n. 5500 del 03.04.2008 il Settore Ecologia trasmetteva le osservazioni pervenute dalla Monteco S.r.l. e dalla Monticave Strade S.r.l. al consorzio proponente, con invito a presentare controdeduzioni in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3, della L.R. n. 11/01;

- con nota acquisita al prot. n. 5673 dell'08.04.2008 l'Autorità di Bacino della Puglia trasmetteva il proprio parere “...da intendersi preliminarmente positivo con la prescrizione che i progettisti verifichino che i tempi di osservazione dei sistemi di monitoraggio siano calibrati e congruenti con i reali tempi di trasferimento in falda di eventuali perdite di percolato, in modo da poter garantire interventi tempestivi ed evitare il raggiungimento della falda da parte degli inquinanti, e che il RUP verifichi l'adempimento delle prescrizioni indicate...”;

- con nota acquisita al prot. n. 5708 del 10.04.2008 la CO.GE.AM. trasmetteva le controdeduzioni richieste;

- il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 10.04.2008, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali, le controdeduzioni pervenute, ha rilevato quanto segue:

L'impianto complesso per la gestione dei rifiuti del bacino di utenza LE 2, che nella prima ipotesi progettuale prevedeva il centro di selezione e linea di biostabilizzazione nel Comune di Poggiardo, località Pastorizze, e dalla discarica di servizio – soccorso nel Comune di Corigliano d'Otranto, località Masseria Scomunica, veniva autorizzato con decreto commissariale n. 36 del 31 gennaio 2007.

In particolare il Comitato VIA nella seduta del 14.12.2006 si esprimeva così come di seguito riportato:

“Il quantitativo di RSU giornaliero del bacino LE2 è di circa 354 t. Il progetto è articolato secondo l'Opzione 1 descritta dal Decreto del CD 296/02.

Le varie fasi del processo di trattamento sono le seguenti:

- dilacerazione
- apertura sacchi (triturazione primaria)
- separazione metalli ferrosi;
- biostabilizzazione in biotunnel (7 giorni per un IRD di 800 mgO₂/Kg VSS);
- vagliatura
- separazione metalli non ferrosi;
- compattazione in balle;
- filatura;
- maturazione secondaria del RBD

Alla fine del processo si hanno i seguenti prodotti:

- Scarti da cagliatura secondaria 2,8 1034 0,8
- Metalli 7,1 2584 2

Il Centro di prima raccolta prima lavorazione e stoccaggio dei materiali da RI) è progettato per 40 t/g considerata una raccolta differenziata dell'8%.

La discarica di servizio soccorso è eseguita secondo quanto previsto dal D. Lgs 36/03.

Alcune osservazioni vengono portate all'attenzione della Commissione per opportuna conoscenza:

1. Il comune di Corigliano d'Otranto laddove è prevista la discarica di servizio / soccorso, in data 12/5/05 comunicava alla Regione ed all'AQP che non esprimerà il proprio parere come richiesto dalla LR 11/01 fino a quando l'AQP non rilascerà un parere relativo alla compatibilità della suddetta discarica di servizio con le fonti di emungimento di acqua ad uso potabile presenti sul territorio di Corigliano d'Otranto. Viene anche precisato che tali pozzi si trovano ad una distanza inferiore a 2km dalla realizzanda discarica (nota del 22/12/04).

2. Una riunione si è tenuta il 24/10/06 presso gli uffici dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia a seguito di regolare convocazione allo scopo di fornire chiarimenti in merito alla realizzazione dell'impianto complesso a servizio del bacino LE2 con particolare riferimento alla discarica di servizio.

I convenuti (rappresentanti dei comuni, della struttura commissariale della Regione Puglia e della CO.GE.AM. hanno preso atto che gli eventuali aspetti ostativi dichiarati dal comune di Corigliano d'Otranto sono già stati esaminati in sede di redazione della scheda di localizzazione allegata al Decreto del Commissario n. 311/03 ed in particolare:

- non sono stati rilevati pozzi di approvvigionamento idropotabile ad una distanza inferiore a 1000 m;

- la condotta AQP è a pressione ed è posizionata a circa 1,5 m sotto il p.c. mentre il piano di sedime della discarica è situato a circa 20 m dal p.c.;

- In data 10/11/06 l'AQP informa la Regione Puglia e gli altri interessati dei seguenti fatti:

- a. l'erogazione idrica salentina dipende dalle acque emunte dalla falda di Corigliano d'Otranto che quindi riveste carattere strategico per l'alimentazione idropotabile di tutta la zona. La quantità di acqua emunta è pari a 700 l/s (2500 mc/h);

- b. si prende atto che il progetto prevede un sistema di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti;

- c. relativamente allo studio idrogeologico l'AQP osserva che il quadro di riferimento non risulta aggiornato. Infatti "lo studio delle isopieze della falda profonda è stata elaborata sulla base dei dati desunti dal Piano Regionale Acque per cui non è stato possibile definire con precisione la - zona di deflusso delle acque, dato indispensabile ai fini idrogeologici del sito. Ci si riferisce anche a studi realizzati da EAAP, Regione, Politecnico di Bari laddove per il sito di interesse è stata erroneamente rilevata una vulnerabilità alta a fronte di una vulnerabilità elevata. Nulla si dice al riguardo del deflusso sotterraneo. Pertanto l'AQP ritiene che il progetto venga integrato con uno studio idrogeologico aggiornato per il tratto di acquifero in questione.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del sistema idrico sotterraneo si ritiene che anche AQP possa acquisire i dati analitici rivenienti dai monitoraggi periodici.

3. In data 21/11/06 l'ufficio del Commissario Delegato invia alla Regione Puglia il verbale della riunione svolta presso la sede operativa dell'Autorità in data 31/10/06.

In tale verbale, tra l'altro si evince che, l'ATI CO.GE.AM. si impegna a fare tenere entro il 3 novembre alla ripartizione dell'AQP interessata tutto il progetto corredato degli elaborati grafici (particolari costruttivi delle opere di difesa idraulica del sottosuolo, barriera geologica artificiale e sistema di tenuta) e completo dello studio VIA e dell'atlante cartografico. Il sindaco di Corigliano prende atto del fatto che l'individuazione del sito per la localizzazione della discarica è stato già eseguito con Decreto Commissariale già a partire dal 2003. Chiede quindi il sindaco che l'AQP fornisca il proprio contributo ed indichi le prescrizioni idonee a salvaguardia ulteriore della falda.

- Alla luce di quanto sopra, non risultando ancora dagli atti in possesso né l'invio della documentazione della CO.GE.AM. all'AQP, né la relativa risposta dell'AQP, ed in considerazione dei seguenti fatti:

- che i pozzi di attingimento idropotabile si trovano ad una distanza inferiore a 2 km dalla realizzanda discarica (nota del 22/12/04).

- che la condotta AQP è a pressione ed è posizionata a circa 1,5 m sotto il p.c. mentre il piano di sedime della discarica è situato a circa 20 m dal p.c.;

- il Comitato Regionale VIA ritiene di poter fornire parere favorevole allo studio in questione prescrivendo che in sede di presentazione del progetto definitivo per l'approvazione di legge, la CO.GE.A.M. presenti uno specifico studio idrogeologico aggiornato, così come rappresentato dall'AQP."

Successivamente e dopo l'approvazione il concessionario ha sviluppato uno studio idrogeologico finalizzato a confermare le previsioni progettuali con la realizzazione della discarica a Corigliano .

Tale studio è stato oggetto di esame congiunto da parte di vari Enti portatori di interesse (Commissario

Delegato, AQP, Provincia di Lecce, Comune di Corigliano d'Otranto, Autorità di Bacino, ATO LE2, Regione Puglia) che, al fine di conseguire la massima tutela della risorsa idrica presente, hanno chiesto al concessionario una perizia di variante che prevedesse:

1. la realizzazione della sola discarica di servizio a Corigliano, quindi escludendo la possibilità di funzione di soccorso (conferimento dei rifiuti indifferenziati in caso di fermo impianto selezione e biostabilizzazione)
2. riduzione delle volumetrie di discarica alla sola area già cavata
3. bonifica della ex-discarica esistente
4. aumento delle celle di biostabilizzazione al fine di trattare la parte umida destinata a discarica fino al raggiungimento di un IRD inferiore a 400.

L'approvazione della perizia di variante, che secondo la vigente normativa è classificata sostanziale intervenendo sulle dimensioni del centro e sui processi di trattamento, è soggetta ad una nuova valutazione VIA.

Esaminato il progetto esecutivo e di variante il Comitato, in relazione ai quattro punti evidenziati nell'esame degli interessati, riscontra quanto segue:

1. la discarica prevista nel Comune di Corigliano d'Otranto avrà esclusivamente funzioni di discarica di servizio mentre, in caso di necessità e/o emergenza, si rinvia al resoconto della riunione del 10.11.07, trasmesso con nota C.D. n. 4570/CD dell'11.12.07 ed alle intese ivi assunte a livello provinciale;
2. le volumetrie disponibili per la discarica di servizio sono limitate ai volumi rivenienti dalle superfici già cavate che rappresentano il limite ultimo anche per le opere di impermeabilizzazione delle pareti;
3. viene prevista la bonifica ed il recupero finale di tutta l'area di discarica comprensiva di quella esistente da bonificare;
4. nel progetto esecutivo di variante è prevista l'implementazione di ulteriori sette linee di biostabilizzazione che rispettano un raggiungimento di un IRD inferiore a 400.

Sostanzialmente con il progetto di variante si indirizza il processo di trattamento secondo quanto previsto dalla opzione 2 del Decreto de CD 296/02, eliminando, in via teorica, le frazioni di RBD. Più verosimilmente l'eliminazione totale della frazione di RBD, ma anche la qualità stessa della frazione di RBM, dipende da due fattori fondamentali strettamente interconnessi relativi alla portata ed alla resa costante del sistema di ventilazione dell'aria da insufflare ed alla durata del trattamento stesso che si potrà testare, anche periodicamente, dopo che l'impianto andrà a regime.

Come immediato beneficio è interessante sottolineare che il materiale da abbancare nella discarica di servizio sarà esclusivamente RBM e, pertanto, si avrà una bassissima produzione di biogas con basse tracce di metano che, unitamente al sistema di captazione e combustione del biogas, conforterà maggiormente la relazione di valutazione di impatto odorigeno.

Con la proposizione e la realizzazione delle varianti migliorative, sia il Comune di Corigliano d'Otranto che l'ATO LE/2 esprimono parere favorevole indicando le stesse varianti migliorative come prescrizioni imprescindibili alla realizzazione della discarica di servizio.

Esame osservazioni

A seguito della pubblicazione dell'avviso recante la richiesta dell'impresa tendente al pronunciamento di compatibilità ambientale (BURP n. 26 del 14.2.2008), sono pervenute alla Regione le seguenti osservazioni:

- 1.- Monticava Strade S.r.l., in data 14.3.2008 (acquisita al protocollo dell'Assessorato Ecologia al n. 5395 del 3.4.2008);
- 2.- Monteco S.r.l. in data 14.2.2008 (acquisita al protocollo dell'Assessorato Ecologia al n. 4931 del 18.3.2008).

Esame osservazioni Monticava.

Vanno disattesi i rilievi attinenti alla localizzazione del sistema impiantistico. Difatti, le scelte localizzative dell'impianto di biostabilizzazione e della discarica in esame sono state operate a monte dal Commissario Delegato (rispettivamente, con i decreti 296/2002 e 336/2002) ed appaiono pertanto consolidate anche alla luce del carattere emergenziale e della portata derogatoria dei poteri attribuiti al Commissario dalle ordinanze 3077/2000 e 3184/2002. Gli interventi in questione, peraltro, soggiacciono, quanto alla sottoposizione a VIA, alle previsioni speciali contenute negli atti della procedura indetta dal Commissario Delegato con decreto n. 311/2003, liddove si è disposto quanto segue:

Art. 9 ("Procedure di valutazione di impatto ambientale")

L'aggiudicataria, nell'ambito del procedimento di approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs 22/97 e successive modifiche e integrazioni, dovrà provvedere ad attivare presso la Regione Puglia, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 della L.R. 25 settembre 2000, n. 13 "Procedure per l'attivazione del Programma Operativo della Regione Puglia 2000-2006" (POR), le procedure di valutazione di impatto ambientale, attraverso il deposito dello Studio di impatto ambientale.

Lo studio dovrà indicare le caratteristiche progettuali previste atte a mitigare i possibili effetti negativi ricollegabili all'esercizio dell'impianto, ferma restando l'idoneità dell'area individuata per la realizzazione della discarica di servizio/soccorso, della linea di selezione e di biostabilizzazione, sulla base dei criteri di localizzazione già definiti in sede di piano regionale.

In conclusione, le scelte localizzative, per espressa previsione del Commissario Delegato, discendono direttamente dalla pianificazione regionale di settore ed anche sotto il profilo ambientale sono state valutate in tale sede, né possono formare oggetto di riconsiderazione nell'ambito della procedura di VIA cui inerisce il presente parere. Pertanto, le localizzazioni non devono neppure essere considerate nell'ambito del SIA.

In ogni caso, non si rilevano profili di inidoneità dei siti in questione, alla luce delle caratteristiche del progetto ed in considerazione delle prescrizioni che il Comitato intende dettare con il presente parere ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti, nonché del monitoraggio dei relativi, potenziali impatti.

Si rigettano, pertanto, le osservazioni di cui alle lettere a) e b) e relative sottoarticolazioni della nota Monticava.

Si rigetta altresì l'osservazione di cui alla lettera c), inerente a scelta impiantistica di carattere tecnico

discrezionale priva di attinenza con l'oggetto del parere del Comitato. Per analoghe ragioni, si rigetta l'osservazione di cui alla lettera d), che attiene al profilo soggettivo ed imprenditoriale del soggetto proponente, del tutto estraneo all'ambito del parere.

Esame osservazioni Monteco.

La Monteco ripropone, aggiornandole con le previsioni migliorative proposte, le osservazioni già avanzate in precedenza e "rimaste irrisolte perché intempestive". Sostanzialmente, come si può rilevare dalla lettura della nota, le osservazioni, pur traendo spunto da elementi di tutela ambientale, si riferiscono a problematiche di rispetto e di aderenza del progetto a quanto previsto dal Capitolato d'Oneri di gara, ovvero al Disciplinare allegato al decreto commissariale n. 296/2002. Quanto sopra è rilevabile anche per come viene articolata la stessa nota dove viene precisato che "Per consentire un'agevole lettura delle osservazioni, si richiamano alcuni passaggi del capitolato d'onere che regge la gara di affidamento da cui CO.GE.AM. ha tratto titolo per insinuare la procedura." Tali rilievi vanno respinti in quanto esorbitano dall'ambito della procedura di VIA, nella misura in cui la coerenza della progettazione rispetto alle indicazioni tecniche degli atti di gara e dei decreti del Commissario è di stretta competenza della stazione appaltante ed inerisce al rapporto contrattuale intercorrente con l'impresa aggiudicataria del servizio pubblico.

Né possono essere accolti gli ulteriori rilievi di merito tecnico, alla luce dei seguenti motivi:

- il Comitato si è già espresso favorevolmente sulla compatibilità ambientale del progetto richiedendo uno studio idrogeologico aggiornato in sede di progettazione definitiva;
- il progetto è stato riconfigurato in senso ampiamente migliorativo sotto il profilo ambientale, in quanto, tra le altre cose, si è eliminata la possibilità di destinare la discarica a soccorso, si è destinata la stessa al solo smaltimento del RBM, si è ridotta la volumetria utile a quella già esistente con esclusione di ulteriori ampliamenti del sito, si è disposta la bonifica della discarica esistente;
- le varianti migliorative proposte risolvono tutte le eccezioni e le prescrizioni indicate dagli Enti competenti ad esprimere parere e rispondono alle richieste dello stesso Comitato;
- per ciò che concerne l'eventuale utilizzo di tecnologie e/o processi che riducano i tempi di biostabilizzazione e/o in genere i tempi di trattamento, rientra tra le possibilità specifiche lasciate alle aziende per programmare liberamente i propri investimenti e la propria evoluzione tecnologica; al Comitato, accertata la fattibilità di quanto proposto, non resta che provvedere a indicare eventuali monitoraggi sull'efficienza di tali sistemi ai fini della tutela ambientale.

In ogni caso, non si rilevano profili di incompatibilità ambientale degli impianti in questione, alla luce delle caratteristiche del progetto ed in considerazione delle prescrizioni che il Comitato intende dettare con il presente parere ai fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti stessi, nonché del monitoraggio dei relativi, potenziali impatti.

Il Comitato, anche alla luce delle controdeduzioni di CO.GE.AM., per garantire la massima tutela delle risorse idriche presenti, prescrive che:

- nelle misure di mitigazione e sicurezza per la componente acqua sia prevista per l'impermeabilizzazione delle pareti della cava destinata a discarica di servizio l'utilizzo, nelle dimensioni dello spessore totale previsto di conglomerati a base bentonitica;
- i prelievi ed i relativi esami per il monitoraggio della qualità delle acque di falda sia effettuata ogni quindici giorni;
- che il sistema di memorizzazione ed invio dati tramite sistema GSM sia collegato ad una stazione remota da ubicare presso il competente ufficio AQP.

Per quanto sopra riportato il Comitato esprime parere favorevole alle condizioni degli Enti preposti ed alle prescrizioni sopraelencate, ed inoltre a condizione che:

- Il quinto pozzo di monitoraggio previsto venga ubicato congiuntamente con ARPA Puglia;
- venga garantita la perfetta disconnessione idraulica tra la vecchia e la nuova discarica;
- vengano ricercati almeno una volta l'anno, ai fini del monitoraggio idrico sotterraneo, tutti i parametri di cui alla Tab. 1 del D. Lgs. 36/03, All. 2.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 10.04.2007, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto esecutivo in Revisione 1, in conformità alla richiesta avanzata dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia con nota 4571/07, dell'impianto complesso del bacino LE/2 costituito da centro di selezione, linea di biostabilizzazione in Poggiardo (Le) e da discarica di servizio/soccorso nel comune di Corigliano d'Otranto (Le), proposto dalla CO. GE.AM. (Consorzio Stabile Gestioni Ambientali) - Contrada Forcellara San Sergio" – Massafra (Ta) -;

Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

- Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Sig.ra C. Mafrica

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

Ing. Antonello Antonicelli